

Mariano, 18 luglio 2010

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

L'istituzione della festa in onore della Madonna del Monte Carmelo risale al 1226 quando il papa Onorio III approvò la Regola dell'Ordine dei Carmelitani. Questi ultimi, per onorare l'evento e nel contempo ricordare la vetusta tradizione della spiritualità da loro assunta che si richiama al Carmelo dei tempi del profeta Elia, istituirono la Festa della Madonna del Carmelo.

La pioggia sul Carmelo

Al riguardo nell'Antico Testamento (cfr. 1 Re 18, 41-45) si legge tra le altre, la vicenda del profeta Elia impegnato nel far fronte ad una tremenda siccità. Ciò avviene attraverso un episodio curioso e ricco di insegnamenti. Egli sovente si ritirava a pregare sul monte Carmelo, celebrato per la sua bellezza di paesaggi e di foreste. Da lassù difendeva la purezza e l'integrità della fede nell'unico Dio e Signore d'Israele. L'episodio si riferisce ad un periodo di siccità che colpiva tutto Israele, disseminando miseria e disperazione. Il profeta vedendo apparire una nuvoletta in cielo, supplicò il Signore di inviare la pioggia allargando quella nuvola su tutto il paese. Così sciogliendosi dal cielo, quelle nuvole produssero una pioggia abbondante, ristoratrice e feconda tanto che la terra fu di nuovo resa capace di fruttificare per il bene delle popolazioni.

Quella pioggia straordinaria e salvatrice fu considerata dalla fede come *segno* della benevolenza di Dio e indirettamente immagine della "pioggia" di grazie che lo stesso Dio dona per la nostra consolazione e ristoro. Dunque l'acqua diventa fonte di grazia e di potenza contro le "arsure" dell'anima causate dalle seduzioni del maligno.

Così il Monte Carmelo nel tempo divenne luogo di preghiera e di meditazione per molti eremiti desiderosi di restare in comunione con Dio attraverso forme di vita ascetica e mistica, di penitenze e di digiuni. Si costituì un Ordine di solitari, mendicanti di Dio. Nella visione di fede del cristianesimo, quel movimento di religiosi si mise sotto la protezione di Maria, venerata come la Vergine del Carmelo.

Carmelitani e Madonna del Carmelo

Nella storia successiva dell'Ordine, il fondatore Simone Stock ebbe un'apparizione secondo la quale *Maria* gli sarebbe apparsa (nel 1251) come la Madonna sotto le sembianze di Nostra Signora del Carmelo, consegnando al penitente e fondatore dell'Ordine il prestigioso "*scapolare*" con l'ingiunzione che chiunque l'avesse portato sarebbe stato liberato dalle pene dell'inferno e da ogni avversità procurata dal Maligno.

La Festa della Madonna del Carmelo ci richiama alla tradizione sapienziale biblica: essa rivela la Sapienza di Dio e il suo primato nella storia dell'umanità. Maria è invocata come "*sedes sapientiae*" perché apre alla conoscenza e dischiude la sapienza di Dio che guida la storia e illumina la verità dell'esistenza umana. Ancor più Maria conduce alla rivelazione di Gesù, sapienza e potenza di Dio (1Cor 1, 24. 30).

Maria del Carmelo, nello sguardo della fede e della devozione, manifesta la sua vicinanza al fedele come una "pioggia" di grazie di cui dissetarci e per le quali fortificarci nel cammino della vita, attuando il suo patrocinio come "*Mater divinae gratiae*", senza delle quali non possiamo vivere da cristiani.

Conclusione

In questa prospettiva Maria si presenta come la figura credente che contempla il Signore, ne accoglie la volontà e diventa sua "serva". E' dunque per noi modello esemplare di vita soprannaturale, capace di accogliere la *Divina Provvidenza* e affidarsi totalmente alla sua alta e sublime disponibilità, divenendo per ogni cristiano "segno di consolazione e di sicura speranza" (Cfr. *Prefazio* della Messa).

+ Carlo, Vescovo